Anno XII. · Martedì 6 Novembre 1877 · N. 265

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

IL PADRE CURCI
GIUDICATO SEI ANNI FA

Un nostro vecchio amico, persona rispettabilissima e di giudizio sicuro, perchè vive costantemente nella più pura atmosfera della rettitudine, udendo lo strepito che si fa oggidì attorno al padre Curci, quasi potesse diventare un alleato dell'Italia, dacchè è in rotta col Vaticano, per avere egli più d'altri veduto, che alla fantasia della restaurazione impossibile del Temporale esso sacrifica i più vitali interessi della casta sacerdotale, e sentendo, giustamente, nascere in sè tutte le diffidenze che ad ogni buon Italiano deve ispirare un simile uomo, ci manda una noterella da lui scritta ad altrui richiesta, sei anni fa su di un' opera del celebre gesuita. È un giudizio che può trovare una indiretta applicazione anche al fatto d'oggidì.

Ci pare, che il nostro amico s'accordi coll'*Osservatore Romano*, che pone in dubbio l'espulsione del Curci dall' ordine. Difatti le proposte del gesuita potrebbero essere anche delle abili esplorazioni nel campo nemico. Ad ogni modo, se ci giova notare nel fatto del Curci una vittoria del buon senso ed un nuovo argomento contro il Temporale, che per noi era condannato gran tempo prima del 20 settembre 1870, il gesuita resta per l'Italia quello che era prima, cioè un nemico.

Ecco la nota del nostro amico:

« Sopra l'*internazionale* nuova forma del vecchio dissidio tra i ricchi ed i poveri. Considerazioni di C. M. Curci d. C. d. G. Firenze, presso L. Manuelli, 16 ottobre 1871 (Nunc iudicium est mundi. Joan. XII. 31).

« L'*internazionale* del padre Curci è un *lavoretto* (così egli lo intitola) dettato con somma maestria, e con altrettanta desterità. Peccato che senta esso pure della comune odierna tendenza alla esagerazione! V'ha esagerazione nei fatti, nei giudizii, nelle profezie, nel bene e nel male. Sembra poi che ad arte si voglia esagerare nel male per avere il pretesto di fulminare l'anatema a tutti i governi e precisamente all'Italiano, quasi giudicandoli promotori del male stesso, od almeno negligenti nel prevenirlo e nel reprimerlo. Questa esagerazione, per essere in qualche luogo propriamente smodata, induce fino anche a mettere in dubbio la sodezza di alcuni ragionamenti, i quali, sebbene attinti a cristiane e filosofiche verità, paiono il frutto di una mente esaltata, e di una dialettica soverchiamente sottile e seduttrice. Oltre di che trovansi scappate di quando in quando alcune sentenze ed alcune similitudini piuttosto scurrili, che assennate. Esagerazioni e scurrilità che destano un sentimento di ribrezzo, perchè sono più convenienti alla plebe di piazza, anzichè ad un dignitoso sacerdote di Cristo.

« Del resto, le stesse esagerazioni sulle temute calamità, quasi ridotte ad una sconcia caricatura, autorizzano a non disperare della salvezza dal minacciato cataclisma. Anzi le stesse minaccie, essendo troppo aperte e troppo selvaggie, offriranno i mezzi opportuni per impedirlo od attutarlo. Speriamo! »

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma: Entro l'entrante settimana si faranno in Napoli gli esperimenti delle macchine pel *Duilio*. Assisteranno a tali prove i delegati del ministero della marina.

— Nell' ultimo Consiglio dei ministri non venne presa alcuna deliberazione intorno alle Convenzioni ferroviarie. Fu consentita soltanto una proroga di alcuni giorni all'on. Zanardelli, perchè completi i suoi studi e conduca a termine le trattative pel riscatto delle Meridionali. Si assicura che Balduino accetti la riduzione chiesta da Zanardelli.

Si calcolerebbe il valore delle azioni delle Ferrovie Meridionali al valore di Borsa; ma si calcolerebbero pure secondo i listini di Borsa le rendite da darsi in pagamento. Equiparati così i valori, ogni azione delle Meridionali verrebbe pagata circa ventiquattro lire di rendita, risparmiando in tal modo sopra l'antica convenzione quattro milioni di rendita annuali.

— Vanno crescendo i lamenti contro gli agenti delle imposte per la tassa di ricchezza mobile. Nella sola città di Napoli sarebbero stati presentati alla Commissione undicimila reclami contro l'Intendenza.

— Il ministero delle finanze ha istituita una Commissione con incarico di studiare quali riforme siano da introdurre nell'ordinamento delle tasse di fabricazione degli spiriti, della birra, delle acque gazose, delle polveri piriche e della cicoria preparata ed altri prodotti similari, nell'intento di coordinarle, tenuto conto dei bisogni e degli interessi dell'industria nazionale.

— Assicurasi che sarà presentato un progetto di legge per l'aumento degli stipendi di tutta la magistratura del regno, a cominciare dai pretori. I Consiglieri della Corte di Cassazione saranno provvisti di uno stipendio di lire 12,000, e quelli della Corte d'Appello di lire 9000. Saranno mantenute provvisoriamente le attuali Corti di Cassazione.

ESTERO

Francia. Il *Figaro* conferma la notizia relativa alla probabilità di un ministero Pouyer-Quartier, che risulterebbe così composto: Pouyer Quartier, presidenza e finanze; — Welche, interno; — De Sol, giustizia; — Damas, istruzione; — Clement, commercio; — Montgolfier, lavori pubblici. Il gen. Berthaut e l'ammiraglio Gicquel rimarrebbero il primo al ministero della guerra ed il secondo a quello della marina. Decazes andrebbe ambasciatore a Berlino e lo sostituirebbe De Vogne agli estesi.

Turchia. Secondo il *Pester Lloyd* il nuovo ambasciatore ottomano alla corte viennese, Essad bey, sarebbe incaricato di rilevare se e in quanto il governo austro-ungarico sia disposto di far buon viso ad un'iniziativa pacifica partita da Costantinopoli. Secondo questa notizia, sarebbe la Porta la prima a chiedere la pace, forse sotto la impressione delle sue recenti sconfitte. La stessa cosa asserisce pure l'*Augsb. Allg. Ztg.*, affermando che gli ultimi passi in senso pacifico fatti dal governo inglese a Pietroburgo avvennero per desiderio espresso del Sultano. Sarebbe vano però il far calcolo sui sentimenti pacifici della Porta, mentre è noto come a Costantinopoli il partito della guerra ad oltranza sia fortissimo e possa alla prima occasione riacquistare il sopravvento.

— Secondo un dispaccio da Tiflis al *Temps*, sono state realmente avviate trattative per la capitolazione di Kars; ma non si sa il perchè, sono state troncate. Quel dispaccio aggiunge che i pascià fatti prigionieri nella battaglia di Aladjadagh sono partiti per Pietroburgo, dopo aver passato alcuni giorni a Tiflis. Nelle loro conversazioni particolari, essi hanno vivamente criticato Muktar pascià. Secondo loro, i suoi talenti militari sono stati esagerati di molto. Essi gli attribuiscono la responsabilità del disastro. Non sembrava provassero alcun imbarazzo nè scoraggiamento, ma dicevano di temere la popolazione di Mosca. Sono stati rassicurati.

Grecia. Un dispaccio da Atene al *Tagblatt* afferma che il conflitto greco-turco è definitivamente composto in senso pacifico. La Porta ordinò l'allontanamento dei *baschi-bozuk* e degli *zeibek* dalle città della Tessaglia e dell'Epiro, per non provocarvi disordini. Vuolsi, soggiunge un dispaccio, che la Porta abbia fatto tali concessioni al governo greco per consiglio del gabinetto inglese.

Serbia. L'attitudine della Serbia è divenuta nuovament minacciosa per quanto possa ora prestarsi fede alle notizie che giungono da Belgrado. Un articolo del giornale *Zastava*, che si attribuisce addirittura alla penna di Ristic, dichiara che *la Serbia deve entrare ed entrerà in azione dopo la caduta di Plevna*, e che il gabinetto di Ristic s'attiene fermamente al programma: *di riunire in uno Stato solo tutti Serbi della Turchia*, e di raggiungere questo scopo con il soccorso russo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio comunale di Udine. Seduta del 5 novembre. Ieri il nostro Consiglio comunale ha preso una deliberazione, la quale, secondo noi, è stata davvero, come disse anche taluno dei Consiglieri, l'*ultimo passo* fatto per la costruzione del *canale del Ledra*, che si farà dai 29 Comuni alla testa del quale si è messo con molta generosità ed avvedutezza la città e Comune di Udine.

Quando pensiamo a quello che ha fatto prima d'ora e compiuto quest'oggi il Comune di Udine per l'esecuzione del canale del Ledra, non possiamo a meno di andare superbi per la sua decisione. Fu di qui che partì quel grande impulso di entusiasmo ragionato, per il quale in brevissimo tempo fu soscritta una somma doppia della occorrente per la compilazione del grande progetto del Ledra. Fu esso che volle concorrere per l'egregia somma di 300,000 lire nel Consorzio del progetto medio, che ora sta per eseguirsi, e che si sostituì con altra non lieve somma ad un Comune che non volle concorrere; ed ora fu unanime a volere, che si procacciassero i mezzi occorrenti a mandare ad effetto senza altri indugi il progetto medesimo. Fu esso unanime che lo volle, diciamo, poichè a non contare i voti precedenti dei promotori del grande progetto e della nostra Società operaia, il Consiglio fu *unanime* a volere che l'opera si facesse ad ogni modo e tosto con un nuovo concorso della nostra città. Che se anche dei ventisei Consiglieri (gli altri due essendo assenti per motivi da essi giustificati) soltanto venti accettarono la proposta della Maggioranza della Giunta di contrarre un prestito colla Cassa di Risparmio di Milano per 1,300,000 per riversarlo poscia sul Consorzio del Ledra, e sei per quella della Minoranza, che voleva si facesse il prestito anche a patti più onerosi colla Cassa di Depositi e Prestiti (vedi nei numeri precedenti del *Giornale di Udine* le proposte e gli altri atti relativi) è giusto che diciamo a piena lode dei sei Consiglieri, che non disentirono se non nel modo, che essi abbondarono in dichiarazioni e proteste per la immediata costruzione del canale con qualsiasi mezzo, se anche ne preferivano un altro, e che anzi, nelle loro previsioni andarono tanto innanzi da supporre che, se mai, ciò che uomini pratici ed autorevolissimi nella materia non ammettono, ci fosse realmente bisogno in appresso d'altri e maggiori aiuti, essi avrebbero votato anche quelli. Essi adunque, (e questa è una giustizia cui ci piace rendere a persone che circa alla forma opinavano diversamente da noi) erano pronti a dare più degli altri venti e quasi si lagnavano che questi domandassero poco! Abbiamo adunque tutta la ragione di dire, che *il voto del Consiglio di Udine* applaudito da un pubblico numeroso, che insolitamente vi era concorso, fu *unanime* per il Ledra; ciocchè deve servire tanto più ad affidare il pubblico sull'esito d'un'impresa, i cui enormi vantaggi sono da tutti riconosciuti.

Nè, se anche si portavano in Consiglio i dubbii di alcuni circa all'impegnare la responsabilità del Comune e circa alla scadenza del prestito da qui a dieci anni, per cui potesse nascere il bisogno di contrarne un'altro, anche sè la Cassa di Risparmio, la quale per i suoi Statuti non può concedere un maggior termine, non fosse disposta a rinnovarlo, per minore somma allora, alle stesse condizioni, anzichè farne loro carico, dobbiamo piuttosto essere loro grati. Se in quattro ore che durò una discussione davvero esaurente, o piuttosto esuberante, fu detto tutto, od anche più del bisogno ed a tutti i dubbii fu egregiamente risposto, il pubblico deve ricavarne questo argomento; che quando si prendono simili deliberazioni ponderatamente e dopo avere detto e replicato più volte il pro ed il contro con finezza d'ingegno da entrambe le le parti, una maggiore guarentigia ne viene a favore dell'impresa.

Se poi il Comune di Udine; ciò che noi e quelli dei nostri lettori che con noi consentono non dubitiamo punto, fa un buon affare per se, non c'è alcun dubbio, che gli altri vent'otto Comuni consorziati col nostro, devono essere grati assai al Comune principale, alla città di Udine.

Essa non soltanto rese possibile la esecuzione del canale da tanti anni atteso, ma ne accelerò l'esecuzione senza ulteriori indugi. Ed indugi difatti non ci saranno; poichè è già in pronto la Compagnia esecutrice dei lavori più importanti, sono in pronto gl'ingegneri del Consorzio ed il lavoro, come tale, giunge anche opportuno agli operai della Provincia, i quali non trovano più così utile faccenda fuorivia, come anni addietro.

Che se Pontebba e Ledra potessero essere compiuti ad un medesimo tempo, se si potessero, per così dire, inaugurare entrambi come il compimento delle due grandi opere desideratissime dal nostro paese, sarebbe una doppia festa la nostra. Nè tale decisione e l'opera che ne conseguirà saranno indifferenti ad accelerare l'ampliamento della nostra stazione; nè la scuola d'irrigazione del Ledra contribuirà poco ad affrettare anche quella del Cellina, che contava nel Consiglio nostro uno de' più strenui campioni, e d'altri progetti simili: sicchè non soltanto gli abitanti dei ventinove Comuni di assetati compresi nel Consorzio, ma tutto il Friuli avranno ragione di essere grati e plaudenti per questa deliberazione alla città di Udine.

E qui noi potremmo andare ad appendere il nostro *ex voto* per quell'atto di culto al Ledra, a cui uno dei consiglieri alluse, senza darci nemmeno la briga di riassumere la discussione; ma pure la riassumeremo brevemente dalle nostre note.

Le proposte fatte in proposito sono note ai nostri lettori; poichè quella del consigliere Dorigo non era che lo sviluppo formale della opinione del cons. assessore Pecile, stampata, assieme a quella della Giunta, nel nostro foglio.

Aperta la discussione dal presidente del Consiglio co. di Prampero, il cons. co. Mantica domandò alcuni schiarimenti circa agl'interessi che dovrebbero pagare gli altri Comuni del Consorzio, circa al pagamento della tassa di ricchezza mobile, che non vorrebbe fosse doppia col riversare del prestito contratto dal Comune di Udine sopra gli altri Comuni consorziati, e chiese se la Società imprenditrice fosse impegnata e farebbe i lavori a prezzo unitario oppure a *forfait*.

Rispose il cons. dott. Paolo Billia, che l'interesse del 5,66 determinato nel piano economico era basato sul prestito che si credeva di ottenere a prezzo di favore del 5 per 0[0] colla Cassa Depositi e Prestiti compresa la tassa di ricchezza mobile. Non si pagherebbe doppia tassa facendo contemporaneamente la reversione del prestito al Consorzio. L'impresa Podestà fece un contratto impegnativo per lei sola, sinchè il Consorzio non avesse compiuto tutto l'occorrente per procedere all'opera. L'impresa assunse i lavori a *prezzo unitario*, non a *forfait*.

Anche il cons. Braida, assicurò, dopo le prese informazioni, che la tassa sarebbe una sola.

Il cons. Dorigo disse che nel progetto non si fa cenno di spese addizionali possibili, e che i proponenti danno per assoluta l'esattezza soltanto contingente dei progetti. Egli non ha questo ottimismo, nè crede che la garanzia cui il Comune di Udine assumerebbe per altri sia soltanto morale e cerca dimostrare i rischi ai quali il Comune andrebbe soggetto. La via che si vuole seguire, sostituendo il prestito per 10 anni al 5.50 ad Udine, invece dell'altro al 6 per 100 per 25 del Consorzio, è complicata, artificiale, sconveniente. Egli deve essere qui amministratore del Comune soprattutto. Faccia il Consorzio da sè. Tutti sono qui ledrofili; ma non si dimentichi che le imprese nuove costano sacrifizii. Egli crede, che il Ledra comincierà ad essere utile soltanto dopo il primo quinquennio. Egli preferisce un limitato sacrifizio ad uno indefinito; si unisce al parere del cons. Pecile e formula un ordine del giorno in quel senso.

Il cons. ing. Tonutti chiese, se era reale l'impegnativa dell'imprenditore Podestà e se è vero che il lavoro fosse offerto all'ing. Tatti.

Il pres. Prampero dice, che il Tatti esaminò il progetto e voleva lo assumesse suo figlio; il quale però, avendo altri grandi interessi a cui accudire in Lombardia, non giudicò questa impresa di tale importanza che gli tornasse di trasportare qui i suoi interessi.

Il cons. Billia dott. Paolo dice che il contratto col Podestà è un preliminare condizionato; che invece di essere stabilito il lavoro con prezzi unitarii diversi secondo la natura del terreno da escavarsi come era nel progetto, venne stabilito un prezzo solo e medio e che si acconsentì il 2 1[2] per cento di aumento sul progetto. L'impresa Podestà non avrebbe l'intero lavoro, ma soltanto la parte principale e più importante, potendo affidare la secondaria, quella delle gore, con vantaggio a piccole imprese, tanto da poter compensare l'aumento accordato al Podestà. Non è vero, che nel progetto non si sia preventivata alcuna somma per spese addizionali possibili. Anzi sono ammesse 50,000 lire nel progetto Locatelli e poscia se ne aggiunsero altre 58,000, cioè 108,000 in tutto.

Il Tatti in due circostanze mostrò la sua disposizione ad accollarsi il lavoro; prima come socio dell'ingegnere svizzero Stamm anche per l'esercizio; quando detto ingegnere morì improvvisamente. Egli era tanto persuaso dell'utilità dell'impresa che non giudicando per l'età sua di assumerla da sè consigliava di accettarla al figlio; il quale però amministrando un vasto possesso irrigatorio in Lombardia non giudicò che i guadagni ch'egli poteva fare qui potessero abbastanza compensarlo di quello che perdeva altrove spostando i suoi interessi.

Data lettura del contratto colla impresa Podestà, il cons. ing. Tonutti domandò, se gli acquirenti delle 120 oncie d'acqua hanno dato una garanzia del pagamento sui proprii fondi, da poterci contare sopra anche passando in altre mani.

Il cons. dott. Paolo Billia dice, che la domanda è, se il Consorzio abbia un diritto reale, o no verso gli acquirenti dell'acqua. La Commissione promotrice sentì il parere di giureconsulti lombardi pratici nella materia. Per la legge sull'irrigazione si farà un catasto dei beni irri-

gabili; e si avrebbe così il diritto reale e l'esazione secondo la legge delle imposte. Di più dissero i consultori, che la quistione non ha una pratica importanza; giacchè quelli che hanno pagato fanno i lavori per l'irrigazione a vantaggio dello stesso fondo, che acquista un valore molto maggiore.

Il cons. Tonutti, riandando la storia del Ledra dinanzi al Consiglio, disse che questo accordò le 300,000 lire all'unanimità e così assunse di sostituire il Comune di Udine per la quota di quegli altri Comuni, che non vollero entrare nel Consorzio. Ma ora si domanda anche una garanzia, la quale, secondo lui, non è una garanzia morale. Parlò dell'aumento già voluto dal Podestà, che importa 23,000 lire sul suo contratto parziale, e disse, che nè Tatti, nè Bucchia potevano giudicare, se negli escavi ci fosse terra vegetale, o ghiaia, o conglomerati. Ora, se per il fatto venisse a costare di più, che farebbe il Comune? Per tutti questi dubbii e trattandosi davvero di una garanzia reale, egli si dichiara contrario alla proposta.

Per riconoscere questa diversità di categorie si legge il contratto e si volle sentire le spiegazioni tecniche del progettante ing. Locatelli; al che, contro le abitudini di tutti i corpi deliberanti e dello stesso Parlamento nazionale, dove gli stessi ministri introducono nelle quistioni speciali i commissarii che li rappresentano, come in tutti i Consigli si sentono i segretarii, i ragionieri, gl'ingegneri, ecc. il cons. Pecile si oppone. Al che, pure mantenendo il diritto consuetudinario di farlo, il pres. co. di Prampero ed il cons. P. Billia acconsentono di abboccarsi coll'ing. Locatelli e dopo riferire in proposito. Quindi il cons. P. Billia dà tali spiegazioni ed i dettagli sulle diverse categorie delle materie da estrarsi con i diversi prezzi, secondo la diversa natura loro. Ma, per impedire contestazioni nel momento della liquidazione, si fece una sola categoria ed un solo prezzo.

Il cons. Tonutti, domanda, se il progetto con questo subì una variazione in base al contratto col Podestà; ed il cons. P. Billia risponde che la modificazione fu nell'assegnargli solo la parte principale del lavoro per poter conseguire un utile sul lavoro delle gore.

Tonutti è sempre d'avviso che ci sia una variante, per cui è inquieto per il caso, che nell'esecuzione il progetto costasse di più. Il cons. P. Billia cerca di tranquillarlo mostrando come, sottratte 23,000 lire dalle 108,000 preventivate di più resta ancora una riserva importante. Ad onta che questo progetto sia uno stralcio di quello del Tatti ed approvato dal Tatti stesso e dal Bucchia, suppone la possibilità delle addizionali, benchè davvero il progetto sia tale da rendersi accessibile anche ai profani, che possono vedere come tutto sia preveduto. Di più per ora, non avendone bisogno, finchè non si venda acqua di più delle 120 oncie, si ommette la presa del Tagliamento e la relativa spesa, ed inoltre il regolamento del letto del Corno, potendo dare anche senza di questo esuberantemente le 120 oncie. Sono adunque altre 240,000 lire di spesa da potersi ommettere per ora, e che più tardi si avrebbe il mezzo di pagare colla vendita dell'acqua, se occorresse averne perchè richiesta.

Tutte queste osservazioni, che dette nei loro dettagli sarebbero ancora più convincenti, non tranquillizzano l'ingegnere Tonutti, che rammenta delle società fallite; per cui appoggia l'idea del Pecile. Egli vuole fare il Ledra; suggerì anche di usare meglio l'acqua per l'igiene della città, ma si arretra davanti all'incognita che lo spaventa.

Il cons. assess. Braida, vuol giustificare la Giunta, che nella sua proposta non ha agito di certo leggermente. Egli ha fede intera nel progetto tecnico ed economico, ma volle fare una ipotesi impossibile, che un cataclisma qualsiasi mandasse a male ognicosa. Si domanda se allora i Comuni consorziati potessero pagare il loro debito. Egli entra quindi in molte particolarità, mostrando come parecchi dei Comuni consorziati hanno un patrimonio e come i più pagano ora centesimi d'imposta minori di tanti altri Comuni della Provincia, per cui li tiene tutti per solvibili. Dopo esposti i suoi calcoli in modo da mostrarsi qual è esperto amministratore, disse che nella peggiore ipotesi, che tutto andasse a male, il Comune di Udine sarebbe ancora assicurato contro ogni pericolo.

I consiglieri Tonuti e Dorigo insistono nella ripetizione dei loro dubbii; dubbii che, a dirla, erano affatto fuori di luogo, giacchè nessuno li mosse nel momento più importante ed opportuno, cioè quando il Comune di Udine entrò nel Consorzio pagando una prima quota di 300,000 lire, nè quando si assunse un maggiore aggravio sostituendosi ad altro Comune.

Questa tarda visione di quello che si avrebbe dovuto vedere molto tempo prima renderà ragionevole, malgrado le tante proteste contrarie degli opponenti ed il loro eccesso di generosità a far ispendere il Comune di Udine di più, che questo fosse un modo indiretto per tergiversare sulla costruzione del Ledra, ora che dal progetto si viene al fatto. Noi vogliamo credere, che piuttosto abbia esercitata sugli oppositori un fascino seduttore l'idea di sostenere qualcosa che è contro l'opinione di tutti; ed anzi taluno lo disse che voleva sottrarsi a questo culto del Ledra, che venuto alla luce trecento anni fa, ci occupa anche troppo da cinquanta a questa parte.

(*Continua*)

Ledra - Tagliamento. Giusta un telegramma giunto fino da ieri al R. Prefetto, il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nella seduta tenuta ieri stesso, ha emesso voto favorevole alla domanda e progetto per derivazione delle aque Tagliamento e Ledra.

La premura datasi dal signor Prefetto per affrettare questa approvazione e la sollecitudine con cui si è corrisposto alla stessa dal Ministero e dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici, sono una prova dell'interesse che prendono anche le Autorità alla pronta attuazione della benefica impresa.

N. 21893 Div. IV.

Il Prefetto della Provincia di Udine

In seguito ad autorizzazione avuta da S. E. il Ministro dell'Interno, il sottoscritto previene che sarà per rilasciare speciali permessi di libero transito per i lavori agricoli dei ruminanti originari dai Comuni di frontiera verso l'Austria a tutti quei proprietarii o detentori che ne faranno domanda.

Tale domanda dovrà indicare il numero, la specie e la qualità degli animali in modo da poterne facilmente constatare l'identità e verrà prodotta al rispettivo Sindaco, che la farà tenere al sottoscritto con la dichiarazione dell'immunità del Comune da qualsiasi contagio epizootico, pel rilascio del relativo permesso.

Il passaggio dovrà seguire, oltrechè a tutela della pubblica igiene, anche a salvaguardia dei diritti doganali, nei soliti posti di confine verso presentazione del permesso di cui sopra, il quale dovrà esibirsi inoltre ad ogni richiesta dei funzionarii nazionali e sarà ritirato nel caso di frode comprovata.

Udine 4 novembre 1877

Il Prefetto
M. CARLETTI.

Dal sig. Reggente l'Ufficio del Registro in Cividale riceviamo la seguente:

Preg. sig Direttore

La prego di dichiarare che io attuale Reggente quest'Ufficio del Registro non mi sono mai recato, ne ho mandato a pagare le pensioni delle Monache fuori del locale d'Ufficio.

Ciò per togliere quella qualunque impressione che abbia potuto produrre la lettura della corrispondenza da Cividale inserita nel suo pregiato giornale di ieri. Con distinta stima

Cividale 4 nov. 1877

Suo Dev.
Ugo Racca.

Corte d'Assise. Oggi ha avuto principio la 1 sessione del IV trimestre della Corte d'Assise di questo Circolo, con la causa per ferimento in confronto di Macorigh Giuseppe e Macorigh Antonio.

Concorso. Venticinque sono le concorrenti all'unico posto gratuito di allieva presso il Collegio Uccellis, a cui è stato aperto il concorso.

Un sottopassaggio. Una corrispondenza da Udine al *Tagliamento* accenna alla possibilità che si costruisca fuori Porta Aquileja un sottopassaggio che permetta ai ruotabili di proseguire per la loro strada, senza aspettare il comodo dei treni ferroviarii che impediscono troppo spesso il passaggio sulla strada di Palma, tagliata dalla linea ferroviaria. È un lavoro che è generalmente desiderato, ed a ragione, il transito dei ruotabili verso la Bassa essendo troppo inceppato dal passaggio dei treni e dai movimenti che sono necessariamente frequenti nell'immediata prossimità d'una stazione

Ristauri artistici. Il fascicolo VII e VIII del *Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione* reca diversi appunti estratti dalla Relazione del Provveditorato artistico per l'anno 1876. Ne togliamo i seguenti relativi al Palazzo comunale di Udine detto della Loggia:

Nella notte dal 19 al 20 febbraio, per una esplosione dei gaz, cagionata da inavvertenza, s'apprendeva il fuoco a questo grandioso edifizio del secolo XV. All'annunzio di tanta sventura, il Ministero, per telegramma, offrì lire 2000. Gravissimi furono i danni, ma assai più gravi potevano essere. La Madonna del Pordenone e l'affresco a chiaro-scuro del Pellegrino da San Daniele ne uscirono incolumi, tanto che dei vetri che coprono la Madonna, uno solo si spezzò. Anche i quadri che trovansi attigui alla Loggia nel salone detto d'Aiace non soffersero punto, e fu grande ventura, trovandosi fra quelle opere d'arte gli sportelli dell'organo dipinti dal Pellegrino, la grande tela del Bellunello e varii altri quadri assai importanti per la storia della scuola friulana. Parve insomma che il fuoco avesse un certo rispetto all'arte, dappoichè oltre ad essersi tenuto lontano dalle predette pitture, esso lasciò pure intatte le quattro facciate della Loggia, sicchè le parti guaste potranno essere rifatte senza che la fabbrica perda nulla del suo carattere e della sua bellezza originale. Non vi ha lode che basti alla nobile popolazione della città udinese pel suo proposito di volere al tutto e subito riparata quella grande sventura; talmente che una sottoscrizione privata gittò in pochi giorni lire 140,000.

Sottoscrizione per l'erezione di un busto in marmo alla memoria di **Carlo Facci.** Offerte raccolte presso la libreria di P. Gambierasi.

Importo lista precedente	L. 869.50
Conte Carletti R. Prefetto	» 10.—
Famiglia Conti Brazzà-Savorgnan	» 20.—
	L. 899.50

Carlo Facci. Nello *Schwäbischer Merkur*, giornale di Stoccarda, in una corrispondenza dal Friuli, leggesi un cenno di cui diamo qui una traduzione letterale:

« Che i clericali non sieno nelle città dell'Alta Italia così potenti come in altri paesi cattolici, lo ha dimostrato di questi giorni un'imponente dimostrazione in Udine. In occasione dei funerali *puramente civili* del benemerito e amatissimo cittadino Carlo Facci, tutta la popolazione ha preso parte al corteggio, e coll'esposizione di bandiere velate a bruno e colla chiusura delle botteghe, ha espresso il suo più profondo dolore per la gravissima perdita ».

Un sillabario corsivo graduato razionale per la lettura e scrittura contemporanee, del maestro G. T., è testè uscito dalla tipografia C. Delle Vedove. Lo raccomandiamo ai signori maestri, i quali troveranno addottato in esso un sistema facile e progressivo e che risparmierà tanto ad essi che agli scolari fatica e tempo. L'autore merita una parola di lode per aver studiato il modo di migliorare, come ci sembra che abbia migliorato infatti il primo libro che è la pietra fondamentale del sapere umano.

Banca di Udine

Situazione alli 31 ottobre 1877.

Ammont. di 10470 azioni a l. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	„	523,500.—
Saldo Azioni	L.	523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni	L.	523,500.—
Cassa esistente	„	65,556.25
Portafoglio	„	1,469,230.42
Antecipazioni contro depositi e valori merci	„	182,694.36
Effetti all'incasso per conto terzi	„	9,979.35
Effetti in sofferenza	„	—.—
Valori pubblici	„	31,592.27
Esercizio Cambio valute	„	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	„	130,526.89
detti garantiti con dep.	„	367,276.86
Depositi a cauzione de' funzionari	„	67,500.—
detti a cauzione	„	693,489.04
detti liberi e volontari	„	402,630.—
Mobili e spese di primo impianto	„	12.993.17
Spese d'ordinaria amministraz.	„	21,070.97
	L.	4,038,039.58

PASSIVO.

Capitale	L.	1,047,000.—
Depositi in Conto corrente	„	1,614,920.30
detti a risparmio	„	40,277.77
Creditori diversi	„	69,775.48
Depositanti a cauzione	„	760,989.04
detti liberi e volontari	„	402,630.—
Azionisti per residuo interesse	„	3,582.17
Fondo riserva	„	19,473.86
Utili lordi del corrente esercizio	„	79,390.96
	L.	4,038,039.58

Udine, 31 ottobre 1877

Il Presidente
C. KECHLER

Il Direttore
A. Petracchi

Quel lampione che si sta collocando di fronte all'angolo della Casa Perusini in via Aquileja si ritiene da molti che sia posto in luogo, dove riesce d'incomodo ai passanti, i quali vanno senz'avvedersi a battervi dentro; si crederebbe più conveniente che fosse collocato in linea alla facciata principale della casa suddetta. Giriamo il reclamo e la nuova proposta all'Ufficio Tecnico Comunale.

Teatro Sociale. Ecco il programma del grande concerto che sarà dato domani sera, 7, alle ore 8, dal celebre violinista Sivori, col concorso della prima donna signora Clementine de Vère, del celebre pianista ungherese Rafael Joseffy, e dell'intera orchestra del Teatro.

Parte prima. 1 Sinfonia; 2 *a*) Andante religioso, Sivori, *b*) La campanella. Paganini (esecut. Camillo Sivori.) 3. Romanza e Rondò del concerto in mi bemole, Chopin (esecut. Rafael Joseffy.) 4. Cavatina dell'Opera *Linda di Chamounix*, Donizetti (esecut. Clementine de Vère.) 5. Fantasia sui motivi dell'Opera *Un Ballo in Maschera*, Verdi-Sivori (esecut. Camillo Sivori.)

Parte seconda. 1. Introduzione dell'Orchestra. 2. *a*) Berceuse, *b*) Polka noble, *c*) Canto delle filatrici nell'Opera *Il Vascello Fantasma*, Wagner-Listz (esecut. Rafael Joseffy.) 3. Rondò dell'Opera *Cenerentola*, Rossini (esecut. Clementine de Vère.) 4. Adagio e tema variato dell'Opera *Mosè* (sulla sola corda del sol), Paganini (esecut. Camillo Sivori.) 5. Venezia e Napoli *Tarantela*, Listz (esecut Rafael Joseffy.)

Il Pianoforte da Concerto di Erard di Parigi è dello stabilimento Ducci.

Prezzi: Biglietto d'ingresso alla platea l. 1.50, id. poltroncina l. 1.50, id. scanno cent. 75, id. loggione cent. 75. Le sedie in galleria sono tutte libere.

Teatro Nazionale. La *Casa nuova* di Goldoni, una commedia che scritta un secolo fa, si mantiene tanto più viva di centinaja di commedie che nascono ai nostri giorni come i funghi e tosto scompaiono, è stata rappresentata ieri a sera a questo teatro dalla Compagnia Benini con grande brio e naturalezza; ciò che valse agli esecutori i ripetuti applausi del pubblico, il quale sa oramai dove deve andare se vuol passare meno male la sera in questa stagione, in cui altri divertimenti fanno difetto. La recita in dialetto aggiunse molto all'efficacia e spontaneità del dialogo, e speriamo di sentire altre volte la Compagnia Benini a provarsi in esso; saprà fare cosa specialmente gradita al nostro pubblico se ci darà qualcuna delle commedie del nuovo repertorio veneziano, che rappresentate dalla Compagnia Moro-Lin ottennero dovunque un grande successo, e che noi non abbiamo avuto ancora occasione di udire.

Questa sera una *Bolla di sapone*, — Farsa *Sior Battistin Chachemole*.

Istituto filodrammatico. L'annunziata prossima recita dell'Istituto avrà luogo non la sera di giovedì, ma la sera di venerdì della settimana corrente.

Incendio. La notte del 2 corr. sviluppavasi in Gleris, Frazione del Comune di S. Vito, il fuoco nella casa colonica di D. E. A nulla valse il pronto soccorso prestato da molti di quei terrieri, chè l'elemento distruttore divorò in poche ore stalla, fienile e deteriorò il fabbricato ad uso di abitazione, portando un danno di l. 4500 circa. La causa di tale infortunio ritiensi accidentale.

Furti. Alla Stazione ferroviaria di Gemona ignoti ladri la sera dell'8 ottobre p. p. rubarono due trombe di cuoio del valore di L. 28. — I RR. Carabinieri di Spilimbergo arrestarono il 2 corrente certo G. D. per furto di una gramola di legno di faggio. — Nella notte del 31 ottobre p.p. in Spilimbergo ignoti ladri mediante chiave adulterina entrarono nella stalla di S.D. e rubarono una pentola di rame ed altri oggetti pel valore di L. 28. — La sera pel 26 ottobre p. p. in Comeglians ladri pure ignoti mediante chiave adulterina entrarono nella stalla di D. A. G. e ne rubarono una capra del valore di L. 16. — Sconosciuti malfattori la notte dal 30 al 31 ottobre p. p. involarono tre pezze di stoffa del valore di L. 115 da una carretta lasciata momentaneamente incustodita in un cortile della casa di P. B. di Resiutta. — Nella notte testè detta in Poffabro (Frisanco-Maniago) ignoti asportarono dalla stalla aperta di R. P. n. 20 capre del valore di L. 320. — Nella notte stessa da un campo di A. S. di Aviano venne da mano ignota rubato del sorgo rosso per un importo di lire 10.

— Certe B. I., C. A. ed A. F. di Azzano Decimo (Pordenone) rubarono da un campo di G. M. una quantità di rape pel valore di l. 16.

Morte accidentale. Il 3 corr. nella località detta il Rio dei Morti, in Comune di Pontebba, mentre certo D. M. P. manovale trasportava del materiale sui lavori della linea ferroviaria, colà in costruzione, rimaneva schiacciato da una roccia sfranata dal soprastante monte.

Onoriamo la cara memoria
di **Teresina Tracanelli Canelotto**
raro esempio di figlia sorella moglie
virtuosissima
pietosa agli altrui dolori
pazientissima de' suoi
visse anni LXVII con tranquillo passaggio
all'eterna quiete
lasciando oppressi nel dolore
il marito e parenti
i molti amici che mai potranno dimenticarla.

Latisana 1 novembre 1877.

C.

Leonardo dott. Corazza

ingegnere delle F. A. I. non è più. Indefesso studio, straordinarie fatiche per l'esatto adempimento dei suoi doveri gli procurarono crudele, lunga malattia che oggi lo trasse a morte. O Voi, che avete l'animo gentile, versate una lacrima sull'immatura sua dipartita e compiangete i desolati fratelli.

Latisana 5 novembre 1877

C.

FATTI VARII

Per le Corse di San Martino a Treviso. Dal giorno 4 all'11 del corrente mese, l'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, all'intento di facilitare il concorso dei forestieri a Treviso, ha disposto che la validità dei biglietti di *andata e ritorno giornalieri* che verranno distribuiti per Treviso dalle stazioni abilitate alla vendita, sia prorogato di un giorno.

La Patti a Milano. Leggiamo nei giornali di Milano che la Patti destò sabbato scorso alla Scala entusiasmo generale e si ebbe applausi frenetici. L'incasso fu di L. 30,000. La Patti è ormai deciso che canterà anche a Venezia, per quattro sere, nel mese venturo.

Gli assassini di G. B. Metz di Maniago. Tale era il titolo con cui era annunziata jer l'altro sera a Venezia una pantomima a quel Teatro Goldoni. Il pubblico accorse numeroso; ma la pantomima non fu data. Motivi facili a comprendersi, scrivono i giornali di Venezia, la avevano fatta sospendere per ordine dell'autorità superiore.

La spedizione africana del conte Pietro di Brazzà. Siamo lieti di aver incontrato in due lettere scritte il 20 aprile ed il 17 giugno, dal valoroso conte di Brazzà alla sua famiglia, che egli si è rimesso perfettamente della sofferta malattia, e che, malgrado trovisi in paesi infetti dal vainolo, continua arditamente la sua spedizione scientifica in una

parte finora inesplorata dell'Africa centrale. Sono ormai venti mesi dacchè il conte di Brazzà ha lasciato l'Europa, e nella precedente sua lettera ebbimo notizie di lui fino al 31 marzo dell'anno corrente. Ora egli trovasi a Dume Rebagni Aduma, in mezzo a popoli ignoranti e maligni. Nelle due ultime sue lettere del 20 aprile e 17 giugno, le quali ci spiace di non avere spazio sufficiente per pubblicare, il conte Brazzà descrive la sua vita dal 31 marzo, ed i paesi ed i popoli in mezzo ai quali si trova. Sono importanti le correzioni che esso fa in grado di fare sulle posizioni dei paesi segnati erroneamente nelle carte portoghesi del 1700 sulle indicazioni dei Missionari, e le notizie ch'egli reca sul commercio degli schiavi, che ancora sussiste in quei paesi selvaggi, dove perfino i padri vendono i proprii figliuoli. (*G. di Ven.*)

Un rimedio alla filossera. Il *Mémorial de la Loire* racconta che un coltivatore della Franca - Contea ha fatta una osservazione, la quale potrebbe essere infinitamente utile agli agricoltori in genere e ai vignaiuoli in ispecie. Egli aveva istituito dei semenzai intercalati di cavoli e di rape, onde guarentire le sue viti dal gelo. Tale effetto è stato completamente raggiunto; ma, nello stesso tempo, si riconobbe che tutti gli insetti che vivevano nella terra, e particolarmente i vermi di scarafaggio, se ne erano andati. Ora si crede che lo stesso effetto possa dalla stessa causa essere prodotto riguardo alla filossera. Quindi il consiglio che, nelle regioni infestate dalla filossera, si facciano degli esperimenti.

Il comitato della croce rossa residente in Roma ha spedita, previo accordo col Ministero dell'interno, una circolare a tutti i Comuni del regno per avere notizia dei mezzi di cui ciascuno può disporre in caso di guerra sia nei rispetti dei mezzi di trasporto, sia nel numero e nella capacità degli ospedali o ricoveri per infermi e feriti, come della quantità di foraggi, viveri ed altro, sui quali per la grandezza del territorio e la quantità della produzione potersi far calcolo.

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie della guerra continuano ad essere, in generale, sempre favorevoli ai russi. In Armenia pare che essi abbiano solo accennato a Kars, ma tendano più direttamente ad Erzerum, a dispetto, scrivono gli intelligenti, della ragion strategica, calcolando che mentre l'inverno si avanza a gran passi, l'esercito deve assicurarsi una buona piazza e che la capitale anatolica è men atta a difendersi che la sua vicina e protettrice Kars.

Quanto al teatro di guerra bulgaro, è inutile commentare ogni piccolo fatto d'armi che registrano i telegrammi, e ciò tanto più se è esatta una notizia, che la *Pol. Corr.* dice accreditata e che sarebbe questa: In tutto silenzio si formerebbe un corpo di 70,000 uomini da lanciare oltre al Balcano in Rumelia primachè sopraggiunga l'inverno. È un fatto che vanno concentrandosi grandi forze a Tirnova e che le nuove truppe che giungono dalla Rumenia non si congiungono nè all'esercito dell'est nè a quello dell'ovest, ma vengono tutte scaglionate sulla linea Sistova-Biela-Tirnova, che guarda dall'un dei capi il Balcano e dall'altro il Danubio.

Intanto mentre, da ogni parte, si smentiscono le voci d'una mediazione, il progredire della campagna mette sempre più in apprensione gli inglesi. Il *Daily Telegraph* scrive: «Gli avvenimenti militari d'Armenia sono tuttora sfavorevoli alla Turchia e all'Inghilterra. La conquista dell'Armenia venne impresa espressamente, non già per soddisfare la sete di conquiste dei russi ma per colpire l'Inghilterra. Conquistata l'Armenia, l'influenza della Russia diverrà sempre maggiore nell'Asia. L'Inghilterra perderà il rispetto d'ogni razza ad oriente del Mar Rosso il giorno che un trattato cederà allo Czar l'Armenia ».

Da quanto si conosce finora dell'esito delle elezioni suppletorie dei Consigli generali in Francia, si può concludere che le speranze in esse riposte del Gabinetto Broglie andranno del tutto deluse. Si può credere quindi all'*Assemblee Nationale* la quale dice che la dimissione del gabinetto è cosa decisa. Ma chi sarà chiamato a raccoglierne l'eredità? Un dispaccio oggi ci annunzia la formazione di un gabinetto Poyer-Quartieri, i cui membri appartengono tutti alla destra. Quest'ultima circostanza basta a far sì che la crisi non sia punto ancora superata: un gabinetto d'affari tolto dalla destra non può raccogliere intorno a sè una maggioranza alla Camera e forse neppure al Senato.

— Sappiamo che anche il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica pel 22 corrente. Sono all'ordine del giorno i seguenti progetti di legge: Conservazione dei monumenti ed oggetti di Belle Arti; Facoltà alle donne di testimoniare negli atti civili; Abolizione dell'arresto personale per debiti. (*Diritto*)

— Ieri deve essere stato tenuto a Roma un Consiglio di ministri, riunito coll'idea di prendere una deliberazione definitiva intorno alle convenzioni delle strade ferrate.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bucarest 4. Ieri l'altro i Russi presero d'assalto le forti posizioni di Petreven consistenti in sette ridotti. La resistenza dei Turchi fu debole e fuggirono quindi verso Plevna, lasciando un grande deposito di viveri, bestiame e munizioni. Chefket pascià sta ad Orkaniè. I Russi occuparono Lukavitza ed altre importanti posizioni vicino a Plevna lasciate dai Turchi.

Parigi 5, ore 12 40 ant. Finora conosconsi pochi risultati delle elezioni dei Consigli generali. Fouynet, bonapartista, fu eletto contro Broglio; l'ammiraglio Laronciere soccombette contro il candidato repubblicano.

Parigi 5, ore 10 15. I risultati conosciuti delle elezioni dei Consigli generali comprendono sopra tutto i cantoni urbani. Finora i repubblicani guadagnarono alcuni seggi.

Londra 5. Lo *Standard* ha da Costantinopoli: È probabile una modificazione del Gabinetto; Sadik diverrebbe granvisir. Lo *Standard* ha da Pest: L'Ungheria autorizzò la spedizione delle rotaie rumene. Il *Times* ha da Pietroburgo: Dinanzi alle difficoltà di una campagna d'inverno l'opinione generale desidererebbe una pace onorevole.

Londra 5 Lo *Standard* ha Bucarest: Assicurasi che Zimmermann, che marciava sopra Silistria, fu arrestato dal cattivo tempo. Il *Times* ha da Vienna: È certo che l'attacco contro la parte occidentale di Plevna il 19 ottobre fallì. Dopo il 19 ottobre, i Rumeni subirono un nuovo scacco, in seguito al quale minacciarono di rivoltarsi se fossero spediti nuovamente a morte certa.

Pietroburgo 9. Alcune migliaia di Turchi attaccarono il 2 corrente per Helena la posizione russa di Marian, ma furono respinti con grandi perdite. La cavalleria russa attaccò Pechterna, a sinistra della strada di Sofia, e si congiunse colla fanteria del generale Karzoff occupando Lurcisvor. Un distaccamento russo, inseguendo i Turchi, passò le gole di Sablonitza.

Londra 5. Il corrispondente del *Daily News* presso l'esercito turco in Asia, descrive la notte del 15 ottobre come terribile per disordini. I fuggitivi dovettero essere arrestati colla baionetta. Kars è in condizioni disperate. Sonvi 4 mila feriti e malati; poche provvigioni.

Pietroburgo 3. (Ufficiale.) Il generale Karzoff annunzia da Bogot in data 2 corr. che Televan, ove eranvi 7 grandi e 30 minori opere fortificatorie, fu presa facendovi considerevole bottino. I turchi abbandonarono sul terreno 100 morti. Il granduca Nicola ispezionò le posizioni di Dolnidubnjak, donde i turchi all'avvicinarsi dei russi, si ritirarono a Plevna, per cui questo importante punto cadde nelle nostre mani senza combattimento. I russi si avvicinarono di altre due verste a Plevna, fortificandosi alle nuove posizioni verso Orhaniè. L'infanteria russa ha occupato Lukoviza. La cavalleria si è avanzata ancora più oltre. Scefket pascià si ritirò ad Orhamè senza accettare combattimento. Nel giorno 2 uno squadrone di un reggimento dragoni della guardia, per la via di Komarevo, si spinse fino a Giuralovo alle sorgenti del fiume Skit dove sostenne un combattimento coi circassi e conquistò 100 carri e molti animali. Le perdite dei russi consistono in due feriti.

Vienna 5. La Germania accetta di trattare sulle basi dello stato più favorito. La Turchia arruola ancora medici.

Parigi 5. Il *Soir* annunzia che il nuovo ministero è formato come segue: Pouyer-Quertier presidenza e finanze, Welche interno, Voguè esteri, Desol giustizia, Dumas istruzione. Gli altri ministri restano. Si crede che questa lista verrà ufficialmente pubblicata domani.

Bucarest 5. Sono qui attesi il duca d'Edimburgo, genero dello Czar, e l'ambasciatore inglese lord Loftus, i quali proseguiranno per Gorni Studen. L'armata dei Balcani viene continuamente rinforzata. Diciottomila Russi marciano verso Silistria dopo aver sgomberati i forti dell'isola di Sulinà. La caduta di Plevna è imminente.

Atene 5. Nel caso che l'esercito russo riporti una grande vittoria in Bulgaria, qui verranno prese delle disposizioni gurresche. Attendonsi dimostrazioni minacciose per i fatti della Macedonia e della Tessaglia. Al confine sono scaglionati 30,000 uomini.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 5. La *Politische Correspondenz* reca che, giusta un dispaccio del 4 da Costantinopoli, pendono già da qualche tempo, tra alcune Potenze e la Porta dall'una, e la Russia dall'altra parte, delle trattative per dichiarare neutrali, ancora in corso della guerra, le foci di Sulinà. Lo stesso foglio ha da Bucarest che, stando a notizie del quartier generale del principe Carlo, la chiusura di Plevna sarebbe completa.

Parigi 5. Finora è conosciuto soltanto il risultato delle elezioni dipartimentali, e precisamente dei distretti urbani, nei quali i repubblicani avrebbero guadagnati alcuni seggi.

Pietroburgo 5. Ufficiale da Visinkioi 4; Presso Hassan-Kalè furono fatti prigionieri un pascià e circa 120 soldati. Noi abbiamo seppellito in questi ultimi giorni 550 soldati turchi, e abbiamo conquistati molti fucili e munizioni. Kars è strettamente bloccata. Oggi stesso è stato cominciato l'impianto delle batterie d'assedio contro il forte al Sud-Est.

Roma 5. *Gazzetta ufficiale*: Il Senato è convocato per giovedì 22 corr. La stessa *Gazzetta* ha i seguenti decreti: Mayr, prefetto di Napoli, fu nominato presidente di Sezione del Consiglio di Stato, Gravina prefetto di Napoli, Petra Caccavone prefetto di Bologna, Gallois prefetto di Siracusa, Maccaferi prefetto di Lecce.

Parigi 5. Aarifi, presentando le credenziali, espresse il desiderio del Sultano di continuare i rapporti di amicizia con la Francia, giustificati dalla tradizione degli interessi e dei ricordi di fratellanza nelle armi. Mac-Mahon gli rispose parole di simpatia e lo incaricò di ringraziare il Sultano.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Torino 3 novembre.* L'incertezza continua a prevalere, ed i pochi affari trattati nella scorsa ottava non segnano mutamento nella posizione dell'articolo. Come i prezzi praticati dimostrano che non è cessata la resistenza dei detentori, così la scarsità delle transazioni prova che manca l'animo nei compratori a proseguire negli acquisti. La fabbrica non prende ancora quell'attitudine franca e spiegata che rassicuri gli speculatori; ma si sa per altro ch'essa non è sufficientemente provvista di materia prima, ove alle commissioni che dicesi abbia già ricevuto da Parigi, venissero ad aggiungersi quelle d'America o d'altri grandi centri di consumo. Prezzi praticati: Greggie Piemonte 11|13 lire 78, 1° ordine; Altre provincie 9-11 lire 73. 2° ordine id. 10|12 lire 76, 1° ordine. Strafilato Piemonte 23-25 lire 86, 1° ordine; Altre provincie 18|20 lire 79, 2° ordine semplice lavoro. Organzino fort aprèt Piemonte 28|30 lire 91 extra.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 3 novembre.

Frumento	ettolitro)	it. L.	24.—	a L.	24.50
Granoturco vecchio	»	»	12.80	»	13.60
Granoturco nuovo	»	»	—.	»	
Segala nuova	»	»	14.—	»	14.30
Lupini nuovi	»	»	9.70	»	10. -
Spelta	»	»	24.—	»	—.
Miglio	»	»	21.—	»	.—
Avena	»	»	9.50	»	.—
Saraceno	»	»	14.	»	—.
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	.
» di pianura	»	»	20. —	»	—. —
Orzo pilato	»	»	26.	»	.—
« da pilare	»	»	12. -	»	—.
Mistura	»	»	12. -	»	.
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.40	»	7.—
Castagne	»	»	10. --	»	10.50

Notizie di Borsa.

BERLINO 3 novembre

Austriache	451.—	Azioni	369.50
Lombarde	134.50	Rendita ital.	71.10

LONDRA 3 novembre

Cons. Inglese	96 3|4 a .—	Cons. Spagn.	12 7|8 a —.
» Ital.	71 3|4 a -.	» Turco	10 1|16 a .—

PARIGI 3 novembre

Rend. franc. 3 0|0	71.02	Obblig. ferr. rom.	—.
» » 5 0|0	106.02	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	72.02	Londra vista	25.16 .—
Ferr. lom. ven.	165.	Cambio Italia	8 3|4
Obblig. ferr. V. E.	223.	Cons. Ingl.	96 11|16
Ferrovie Romane	—.	Egiziane	—.

VENEZIA 5 novembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 78.70 78.80. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.81	L. 21.83
Per fine corrente	»	» —.
Fiorini austr. d'argento	» 2.42	» 2.43
Bancanote austriache	» 2.30 1|2	» 2.30 3|4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1877	da L. 78.85	a L. 78.95
Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1878	» 76.70	» 76.80

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.82	a L. 21.84
Bancanote austriache	» 230.25	» 230.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — --
» Banca di Credito Veneto	5 1|2 -

TRIESTE 5 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.63	5.63 1|2
Da 20 franchi	»	9.47	9.48 1|2
Sovrane inglesi	»	11.88	11 90
Lire turche	»	10.88	10.10 —
Talleri imperiali di Maria T.	»	-	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	»	105.25 —	105.50 —
idem da 1|4 di f.	»	—.— —	—.

		VIENNA dal 3	al 5 nov..
Rendita in carta	fior.	64.—	64.15
» in argento	»	66.95	67.20
» in oro	»	74.45	74.80
Prestito del 1860	»	110.50	111.
Azioni della Banca nazionale	»	829.—	836.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	»	212.40	213.30
Londra per 10 lire stert.	»	118.—	118.10
Argento	»	104.45	104.70
Da 20 franchi	»	9.50 -	9.49 1|2
Zecchini	»	5.63	5.65 1|2
100 marche imperiali	»	58.40 —	58.35 —

La Rendita italiana ieri a Parigi 71.95 a Milano 78.60, i da 20 fr. a (Milano) 21.80.

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 p	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta - ore 9.05 ant., » 2.24 pom., » 8.15 pom.
per Resiutta - ore 7.20 ant., » 3.20 pom, » 6.10 pom

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 novembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.3	752.9	751.7
Umidità relativa	55	36	63
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente		—	—
Vento direzione	N.	calma	N.E.
Vento velocità chil.	1	0	1
Termometro centigrado	9.9	14.7	10.2

Temperatura massima 15.2, minima 5.4
Temperatura minima all'aperto 3.4

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Articolo comunicato

Fino dal p. p. settembre fiero malore per ben quattro volte sotto diversi aspetti, ma sempre micidiali, minacciò la vita del nostro Giorgio non ancora decenne. Nè noi potressimo godere ancora delle sue carezze, ove la sua esistenza non fosse stata affidata all'egregio dott. Ambrogio Rizzi, che alla scienza la più profonda accoppiando la più assidua premura seppe sempre debellare il morbo nei replicati assalti dati alla vittima che pur vedeva sfuggirsi di mano. Ed ora che alla fine possiamo stringere al seno il nostro bambino risanato, ci permetta l'esimio dottore di esternargli pubblicamente l'eterna nostra gratitudine.

Udine, 4 novembre 1877.

I conjugi De Tomi.

N°. 1018. 3 pubb.

COMUNE DI MUZZANA DEL TURGNANO

A tutto il 15 Novembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro elementare della scuola di questo Comune coll'annuo stipendio di Lire 600 coll'obbligo della scuola serale e festiva.

Sarebbe preferita persona che sapesse suonar l'organo per il qual servizio riceverebbe separata rimunerazione.

Le istanze corredate dai prescritti documenti dovranno essere prodotte a questo Municipio entro il suindicato termine.

Muzzana del Turgnano, li 31 Ottobre 1877.

IL SINDACO

L. S. **G. BRUN.**

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 del p. v. novembre riaprirà la sua scuola nella Casa dei Sig. Tellini situata in Via Savorgnana vicino ai teatri al N°. 14.

Previene poi quei signori Provinciali che hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egli è disposto d'accettarne alcuni a convitto, verso una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

CARLO FABRIZI

Esposizione Universale di Parigi

Crediamo far cosa grata ed utile agli industriali italiani annunziando che la Ditta **G. F. Maruti**, *91 Boulevard Sebastopul a Parigi*, s'incarica di rappresentare gl'interessi dei medesimi alla prossima Esposizione Universale del 1878 tanto per la vendita dei loro prodotti, quanto per trasmettere le commissioni che la detta Casa procurerà. In tal modo sarà tolto il grave inconveniente incorso all'Esposizione del 1867, che cioè, le Case francesi alle quali i nostri esponenti avevano affidato la rappresentanza, posponevano i prodotti italiani ai loro.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877

LUIGI CASELOTTI.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.